



È drammatico l'appello lanciato dalla Confindustria Sardegna Centrale nei giorni scorsi, i dati denunciati danno l'immagine concreta e reale di un territorio che muore, un tessuto produttivo che registra chiusure di aziende e ipotesi di migrazione in territori inseriti nelle aree ZES.

Per rendere l'idea delle difficoltà del territorio utilizziamo le parole del Direttore della Confindustria Luigi Ledda: "è in atto una desertificazione produttiva nel territorio" con tutto ciò che ne consegue e, diciamo noi, questo rischio non riguarda solo il Nuorese ma tanti territori della Sardegna interna che vivono in silenzio la stessa situazione di crisi.

All'appello della Confindustria ha aderito con convinzione il sindaco di Gavoi Salvatore Lai che con forza chiede un intervento immediato affinché non si arrivi ad un punto di non ritorno. Successivamente anche l'Unione dei Comuni della Barbagia col suo Presidente Paolo Ledda lancia un appello per una battaglia unitaria contro il fenomeno dello spopolamento.

L'Associazione Nino Carrus, sempre attenta ai problemi del territorio, non può restare indifferente all'appello della Confindustria Nuoro – Ogliastra e si mette a disposizione con l'intero mondo associativo per un momento di forte mobilitazione che veda uniti Sindaci, Associazioni, forze sindacali, il mondo della Chiesa e del volontariato, singoli cittadini e istituzioni per rivendicare con forza il riequilibrio territoriale delle risorse, dei servizi e delle infrastrutture. La politica deve invertire la rotta, non si possono concentrare tutte le risorse sulle due aree urbane a discapito delle aree interne dove non sono garantiti i livelli essenziali di servizi.

È necessario alzare il livello della protesta, passare dalle parole ai fatti concreti chiedendo politiche di investimenti per infrastrutture e forme di incentivazione per le imprese che attualmente sono state penalizzate in quanto escluse da misure di sostegno.

Il Governo Regionale e il Governo Nazionale devono attuare una strategia di tutele per le zone più deboli attraverso lo straordinario impiego coordinato dei fondi del PNRR, i fondi UE 2021/2027, il piano per il SUD, le risorse ordinarie statali e regionali. Si deve avere la capacità di programmare e realizzare in tempi brevi interventi strutturali che permettano uno sviluppo duraturo al territorio.

Borore 26.04.2023